



L'interprete. Alessandro Preziosi, attore a tutto tondo fra cinema, televisione e teatro

Preziosi: «La grande bellezza nel giovane D'Annunzio»

L'attore napoletano oggi in scena al Vittoriale in un recital dedicato agli anni romani del Vate

Teatro

Elisa Fontana

■ Si riveleranno di grande attualità, stasera alle 21.15, nell'ambito del Festival del Vittoriale «Tener-a-mente», a Gardone Riviera, le pagine con cui Alessandro Preziosi, al Laghetto delle Danze (posto unico non numerato 25€), renderà omaggio al giovane Gabriele D'Annunzio.

«Nello spettacolo - racconta l'attore napoletano - si alternano passaggi legati ad Andrea Sperelli, il protagonista dandy de "Il Piacere", a passaggi riferiti, invece, alla vita di D'Annunzio. Il poeta frequentava le grandi ville romane, ne era profondamente affascinato, le descriveva con dovizia di particolari, e pure sapeva essere anche critico. La stessa cosa che, in qualche modo, abbiamo avvertito nel film "La grande bellezza" di Sorrentino».

L'omaggio, allora, è anche alla Roma dannunziana...

Anche se, ne «Il Piacere», Roma rappresenta solo un tassello, i brani proposti rac-

contano di come un uomo, seppur dotato di grande intelletto, cultura e curiosità, finisca, alle volte, per essere inghiottito più dall'effimera riproduzione della bellezza che dalla sua radice imperiale e classica. A Sperelli poco interessava la Roma degli Archi e dei Fori. A lui interessava la Roma delle Ville.

Attorno a quali letture si concentra l'omaggio a D'Annunzio?

Lo spettacolo si apre con una dedica a Francesco Paolo Micheli, grande amico di D'Annunzio con la stessa passione per l'arte. Oltre ai brani da «Il Piacere», la selezione comprende alcune lettere scritte nello stesso periodo, quando, cioè, D'Annunzio aveva all'incirca vent'anni: quelle a Barbara Leoni, che sono le più conosciute, e la lettera al principe Maffeo Sciarra Colonna.

Qual è il filo conduttore?

L'intreccio che si crea tra la vita di Andrea Sperelli, raccontata nel romanzo, e quella vissuta da D'Annunzio all'inizio della sua attività di scrittura, quando esordì co-

me cronista di gossip. Un D'Annunzio che passa di festa in festa, che conosce tantissime persone e che ambisce sempre di più ad un'esistenza piena di bellezza. Si tratta di una bellezza che ha a che vedere sì con la cura dell'anima, ma anche con un grande senso di sfinimento rispetto alla ripetitività e alla noia che il vivere immersi nella bellezza crea.

D'Annunzio era un esteta. Lo è anche lei?

Per un artista, essere un esteta è un punto d'arrivo. Così, o lo si è immediatamente, o lo si diventa, passando attraverso tutto ciò che sfama la curiosità. A teatro, ad esempio, interpretare il «Don Giovanni» è stato per me un grande esercizio di estetica per quello che hanno significato la ricerca attor-

no ai costumi, la recitazione, la scenografia.

Tornando a D'Annunzio, cosa l'ha più colpita delle lettere a Barbara Leoni?

Gli strumenti dialettici a cui

D'Annunzio ricorre, per cercare di attrarre a sé la donna amata, che ostinatamente si allontana da lui.

La parola usata come arma di seduzione è un tema, allora, che accomuna D'Annunzio al Don Giovanni...

In questo, le due figure possono essere simili. Ma c'è da dire che, nel gioco della seduzione, Don Giovanni era certamente più fortunato di D'Annunzio! //

Teatranti bresciani fuori provincia tra sacro e profano

Prosa

Le scene di Franchi a San Miniato, Ceccardi a B-Motion e Renga al Puccini



Biancarosarossa. Monica Ceccardi

BRESCIA. I teatranti bresciani non vanno in vacanza, anzi in queste settimane sono attivissimi anche fuori provincia. Proviamo a seguire le tracce di alcuni, aiutati dalla Rete.

Domenico Franchi. Domenico Franchi ha realizzato scene e costumi di «Passio Hominis - Rappresentazione della Passione», che vede Lina Sastri nel ruolo di Maria e Antonio Calenda alla drammaturgia e regia: repliche alla LXIX Festa del Teatro a San Miniato, fino al 22 luglio. La rappresentazione ha luogo nella storica Piazza del Duomo. La Sastri è la Madon-

na di una Passione attualizzata nel Novecento. «Si tratta della ricostruzione di uno storico spettacolo, andato in scena nel 1978 e già ripreso nel 2000 - spiega lo scenografo bresciano -. La scena è un ring, e il pubblico sta sia all'interno che all'esterno dello spazio delimitato. Gli abiti sono Anni '40».

Monica Ceccardi. Già finalista al Premio Scenario 2015, lo spettacolo «Biancarosarossa» della veneta Mab Ensemble andrà in scena il 24 agosto al festival B-Motion - Operaestate di Bassano del Grappa. Lo spettacolo è scritto, diretto e interpretato da Irene Fioravante e Monica Ceccardi; quest'ultima è una dei bresciani coinvolti nel progetto «Autoritratti in viaggio», andato in scena a Brend.

Lo spettacolo si basa sulla fiaba dei fratelli Grimm «Biancarosa e Rosarossa» «per raccontare l'universo femminile giocando sugli opposti. Purezza e Passione, Maternità e Sterilità, Equilibrio e Tormento - si legge nelle note di presentazione - tutto si mescola in questo lavoro segnato da un potente apparato visivo».

Manuel Renga. Mercoledì 22 luglio al Teatro Elfo Puccini di Milano il regista Manuel Renga firma lo spettacolo «Bagnati» di Tobia Rossi. Lo spettacolo (per over 14 anni) mette in scena il delicato dilemma di due genitori, sbigottiti di fronte alla casuale scoperta di uno strano comportamento sessuale del figlio adolescente. // P. CAR.

Al Teatro Ariston Beatlesiani in... festival a Sanremo

Beatle-band in... festival al teatro Ariston di Sanremo, venerdì 24 luglio, per l'evento organizzato dai Beatlesiani d'Italia Associati. Tra gli ospiti sono annunciati Guidone e i New Dada. Alle 17.30 l'inaugurazione della mostra iconografica a cura del Beatles Museum nel foyer del teatro e l'incontro-aperitivo con la segretaria dei Beatles, Freda Kelly. Alle 20,30 esibizione di Beatle-band e interpreti beatlesiani, tra cui la bresciana Barbara Zappamiglio. Ingresso 16 € platea, 11 € galleria.

Progetti per la tv Dopo le «fatine» una nuova serie sul Mondo di Winx

Si amplia l'orizzonte delle Winx, le fatine animate prodotte dall'italiana Rainbow che in dieci anni hanno conquistato il mondo. Dopo l'acquisizione del catalogo di Rainbow da parte di Netflix, la stessa società americana di distribuzione streaming on-demand è coinvolta nella produzione della nuova serie «WoW», ossia World of Winx (Il mondo di Winx), che arriverà sullo schermo alla metà del 2016. «Per l'Italia - ha garantito il patron di Rainbow, Iginio Straffi, dando l'annuncio a Ischia Global Festival - sarà la Rai ad avere l'onore della prima messa in onda». Tra i progetti, anche una serie animata ispirata alle grandi fiabe, e una serie con attori che racconterà l'Italia vista da due adolescenti americane.

Rolling Stones a Roma, concerto da numeri uno



Band e promoter. Gli Stones con Galli (secondo da sinistra) e D'Alessandro

Dati Siae

Lo show organizzato da D'Alessandro & Galli lo scorso anno ha battuto tutti

■ La «grande bellezza» ha colpito ancora. Non si tratta del film di Paolo Sorrentino bensì del frutto tangibile dell'incontro tra due cariatidi imperiali: da un lato l'antica capitale del mondo, carica di storia, fascino e ferite; dall'altro grandi vecchi del rock in stato di grazia.

Risultato: il memorabile live dei Rolling Stones al Circo Massimo di Roma, il 22 giugno 2014. Dati Siae alla mano (come da fresco annuncio), questo concerto è l'evento musicale con il maggior numero di spettatori (71.521) e miglior incasso assoluto dello scorso anno, precedendo gli show milanesi di Pearl Jam e One Direction, mentre Ligabue (quinto) e Vasco Rossi (ottavo) sono i primi italiani.

I promoter di quello spettacolo, il bresciano Adolfo Galli e il napoletano Mimmo D'Alessandro, già sapevano di aver organizzato qualcosa di notevole

per qualità (valori aggiunti sono stati infatti il pubblico empaticamente allineato a luogo e band, e una gestione efficace ma non invadente): ora c'è la certificazione quantitativa.

Tra i 5 live più importanti. Anche se, forse, la conferma più bella arrivò da Jagger e compagni, che ringraziarono Roma inserendo sul sito ufficiale un video in cui apparivano riprese del concerto alternate con immagini della capitale sulle note di «Streets of Love»; e che in più occasioni hanno indicato il live come uno dei cinque più importanti nella storia degli Stones. Sensazione che, nel nostro piccolo, avevamo avuto quella sera, in virtù dell'alchimia che si produsse tra due eccellenze: era d'altronde parecchio tempo che mancava in Italia una performance musicale legata a un luogo carico di secoli e significati, come fu in passato per i concerti al Colosseo o a Pompei.

Adolfo Galli conserva nel cuore le emozioni di allora: «È motivo di grande orgoglio aver organizzato un evento come questo che, non dimentichiamolo, è stato il primo in assoluto a pagamento al Circo Massimo. Un posto magnifico che ha ospitato fior di spettacoli, ma sempre gratuiti: per noi c'è anche la soddisfazione di aver fatto lavorare a rotazione 5000 persone per una quindicina di giorni. Abbiamo aperto una strada, che speriamo sia percorsa in futuro». //

ENRICO DANESI